D Iannarius Episcopus et Martyr Civitatis
Regnique Principalis Patronus

DIVOTA NOVENA

AD ONORE DEL GLORIOSO

S. GENNARO

VESCOVO, E MARTIRE

Padrone Principale della Città, e Regno di Napoli

COLL' AGGIUNTA DELLE INDULGENZE

Che si guadagnano nella Cappella del TESORO

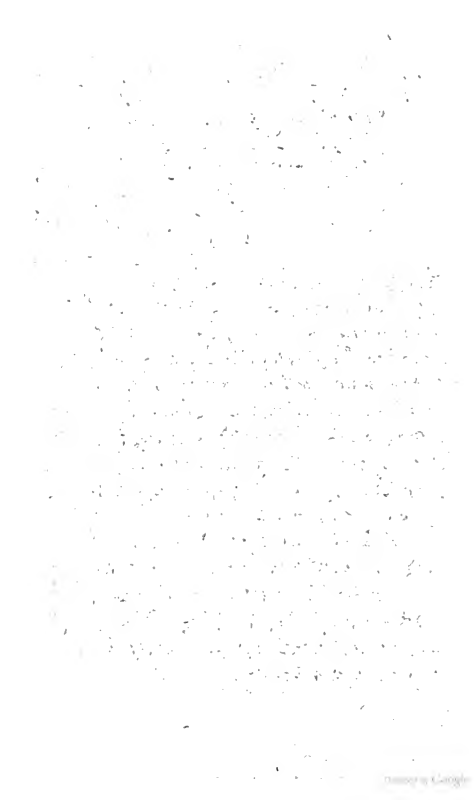
Con una Novena

ALLA GLORIOSISSIMA MADRE MARIA SANTISSIMA ASSUNTA IN CIELO

Ed in fine la nota de' giorni, ne' quali si espongono nella medesima Cappella del TESORO le reliquie del detto Nostro Protettore S. GENNARO.

NAPOLI
PE' TIPI DI SAVERIO GIORDANO
1849.

AVVISO AL LETTORE.

L' oggetto, per cui si è data alla luce questa brevissima, e molto fruttuosa opera, è stato appunto quello di animare i fedeli alla divozione del Glorioso nostro Protettore, e Martire illustre di Chiesa Santa S. Gennaro, acciò il medesimo c' impetri dal Signor Iddio grazie salutevoli sì pubbliche, che per le proprie anime; come ancora per poter profittare ognuno del Tesoro di tante Indulgenze, visitando la Cappella del nostro Santo, applicabili anche per suffragio dell' anime del Purgatorio, quali tutte sono minutamente descritte verso la fine di questo libretto.

DIVOTA NOVENA

AD ONORE DEL GLORIOSO

S. GENNARO

PER FRUTTUOSAMENTE PREVENIR LA SUA FESTIVITÀ, ED OTTENERE LE SUE GRAZIE IN OGNI NOSTRO BISOGNO.

Essendo stato il Martirio di S. Gennaro glorioso, uno dei più celebri combattimenti sostenuti da' probi soldati della Chiesa Cattolica coi nemici di essa; ed essendo che noi ci vantiamo averlo per nostro principalissimo Protettore, e Concittadino, e ne sperimentiamo tutto dì maggiori i suoi benefizj, e vivo lo vediamo nella miracolosa liquefazione del suo sangue, a proteggerci dai meritati flagelli di Dio, egli è dovere farne frequente memoria. Che perciò stimiamo opportuno offerire a suoi divoti la pre-

sente Novena, nella quale potranno meditare a minuto i suoi martirj, ed in considerazione di quelli chiedergli le grazie sì dell' anima, come del corpo, delle quali son bisognosi, secondo si osserverà nell' ordine che siegue:

Deus in adjutorium meum intende.
Domine ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto: sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Si diranno tre Pater noster, *tre* Ave Maria, *e tre* Gloria Patri, *alla SS. Trinità in ringraziamento tanto delle grazie, che concede al S. Martire, quanto di quelle, che ha concedute, e va concedendo a questa Città, e Regno per i meriti, ed intercessione di questo nostro S. Protettore, col seguente breve soliloquio.*

Santissima Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo tre persone in un solo Iddio, Voi siete ogni mio bene, tutta la speranza, e salute mia; io con viva fede vi adoro, e vi amo con tutto il mio cuore, e con tutta l'anima mia: vi ringrazio di tutt' i beneficj, che la vostra Misericordia ci ha fatti per i meriti del glorioso Martire, ed invitto difensore della vostra Fede S. Gennaro, e di quanti per vostra sola bontà ci farete per l' avvenire; ed ogni volta, che respiro intendo pentirmi, e domandarvi perdono di tutt' i miei peccati. Così sia.

I. O glorioso S. Gennaro Protettore nostro principalissimo e germoglio specialissimo della nostra patria; io v' ammiro ornato di tutte le più eroiche Virtù, per le quali foste trascelto dalla Chiesa di Benevento per suo Pastore; ed indi dal Cielo per illu-

stre Campione della nostra fede, la quale con invitta costanza confessaste a fronte di crudelissimo Tiranno, niente temendo le sue minacce: anzi offerendovi pronto a soffrire qualunque strazio, pena, e tormento. Per questi vostri sì eccelsi meriti umilmente vi supplico di rendermi vero divoto, con imitare la Vostra santa vita, e virilmente resistere ad ogni diabolica tentazione.

Pater, etc. Ave, etc. Gloria, etc.

II. Oh di quanto giubilo brilla il mio cuore, S. Gennaro mio gloriosissimo, nel considerarvi così onorato dal Signore, che non restaste punto offeso tra le fiamme dell'ardente fornace di Nola; anzi neppure un capello, o l'orlo della vostra veste restò da quelle oltraggiato, e leso. Vi prego ad ottenermi, che ancora illesa custodisca l'Anima mia dalle fiamme della prava concupiscenza; ed infine ot-

tenermi, che non cada nelle fiamme dell' inferno.

Pater etc. Ave etc. Gloria etc.

III. **B**enedico per mille volte, o Eroe di santità Gennaro, quella invitta fortezza nel soffrire generosamente dolorissimo slogamento de' nervi, e giunture del vostro delicatissimo Corpo, crudelmente stirato sull'Eculeo. Vi supplico istantemente ad impetrarmi rassegnazione e fortezza, per soffrire pazientemente quanto disporrà Iddio mandarmi di travagli, e dolori in questa vita per la mia eterna salvezza.

Pater etc. Ave etc. Gloria etc.

IV. **R**endo infinite grazie alla Divina Provvidenza, che sì bene contracambiò l'obbrobrioso scorno, che pretese farvi l'empio Timoteo, nel condurvi ligato da Nola a Pozzuoli, avanti

del suo carro, o gloriosissimo seguace del Redentore, S. Gennaro mio, cogli applausi di tante Città e Regni interi, che da per tutto innalzano nobilissimi obelischi, ed ergono sontuosi Tempj, ed Altari al vostro Nome. Vi prego con la vostra intercessione a rendermi soave il giogo della divina Legge: e che per l'osservanza di quella volentieri soffra qualunque maledicenza, e persecuzione del Mondo iniquo.

Pater etc. Ave etc. Gloria etc.

V. Alzando le mani al Cielo invoco tutti gli Angioli dell' Empireo a meco benedire, e glorificare quella eccelsa Bontà del Signore, che si compiacque ammansire a' piedi vostri le arrabbiate fiere preparatevi nell'anfiteatro di Pozzuoli per divorarvi vivo co' vostri Santi Compagni, o trionfatore de' tormenti glorioso mio S. Gennaro, vi supplico impetrare a me

la necessaria mansuetudine nelle contrarietà, e gloriosa vittoria delle rubelle mie passioni.

Pater etc. Ave etc. Gloria etc.

VI. **A'** riverberi del vostro Zelo, e della vostra Carità, o gloriosissimo S. Gennaro, con cui restituiste la vista al crudele nemico Timoteo, ed otteneste la luce del Vangelo di Gesù Cristo a cinquemila Infedeli, vi supplico d'impetrarmi l'amore verso dei miei nemici, ed il promuovere col buono esempio le Cristiane virtù nei Prossimi miei.

Pater etc. Ave etc. Gloria etc.

VII. **M**i congratulo con Voi, o gloriosissimo Martire S. Gennaro, che finalmente coronaste il vostro Martirio con dare generosamente sotto una spada la vostra vita per la Fede di Cristo; e voleste che col capo fosse

anche reciso un dito, per additarc che non vi sia morire più glorioso, quanto il morire per Dio. Or dunque, o glorioso mio Santo, ottenetemi di morire in grazia, e da amico di Dio, col desiderio di ancora morire per amore, e gloria sua.

Pater etc. Ave etc. Gloria etc.

VIII. **M**i compiaccio sommamente S. Gennaro mio di tutto quello gran giubilo e festa, con cui fu accolta l'anima vostra beata dagli Angioli Santi del Paradiso, e se non posso intendere quale e quanta sia la gloria, che ora godete nel Cielo, devo però crederla grandissima, perchè grandissimi sono gli onori, che il Signore vi ha compartito, e vi compartisce in terra. Rivolgete, vi prego, gli affetti miei tutti verso del cielo, acciocchè sospirando di goder con Voi della beata vista di Dio, e per vostra intercessione felicemente vi giunga.

Pater etc. Ave etc. Gloria etc.

IX. Finalmente vi ringrazio, o Astro risplendentissimo del Firmamento S. Gennaro, e rimiro ed ammiro nel vostro incorrotto Sangue ribollente alla presenza della vostra Testa il vostro cuore redivivo, che a nota di prodigj ne mostra un perpetuo desiderio di bel nuovo spargerlo, e di offerire la medesima Testa ad esser mille volte recisa a gloria, e per amor di Dio, e della nostra santa Fede. Oh, e quanto di ciò se ne compiace di certo il Signore, e quanto giubilo reca a' nostri cuori. Vi preghiamo per sì alto sacrificio, che di Voi offerite all'Altissimo, impetrateci l'affluenza di tutte le grazie; liquefate pure la durezza de' nostri cuori, rendeteci fedeli servi del Signore, e vostri veri Divoti, intercedendo per noi: nè cessate di proteggerci in tutti li nostri bisogni avanti al Trono Altissimo di nostro Signore Iddio.

Pater etc. Avè etc. Gloria etc.

Deus misereatur nostri, et benedicat nobis: * illuminet vultum suum super nos, et misereatur nostri.

Ut cognoscamus in terra viam tuam: * in omnibus Gentibus salutare tuum.

Confiteantur tibi populi Deus: * confiteantur tibi populi omnes.

Laetentur, et exultent Gentes: * quoniam judicas populos in aequitate, et Gentes in terra dirigis.

Confiteantur tibi populi Deus, confiteantur tibi populi omnes: * terra dedit fructum suum.

Benedicat nos Deus, Deus noster, benedicat nos Deus: * et metuant eum omnes fines terrae.

Gloria Patri etc.

Beatus Januarius, Praesul et Martyr inclitus extinxit impetum ignis, obturavit ora ferarum, et in occisio-

ne gladii pro Christo mortuus legitimi certaminis coronam accepit.

℣. Ora pro nobis Januari.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Deus qui B. Januarium Pontificem, et Martyrem tuum in tribulationibus probasti, in augustis dilatasti, in persecutionibus glorificasti: da nobis ejus meritis, et intercessione, ejusdem tenere constantiam, imitari vitam, et praedicare cum laetitia ejus venerandam Passionem. Per Dominum nostrum etc.

DIVO JANUARIO

Episcopo, et Martyri

Praecipuo Civitatis, et Regni Neapolitani Patrono.

RESPONSORIUM.

Ad Januarii Sanguinem,
Qui ter quotannis aestuat,
Si damna te dejiciant,
Devota Siren advola.
Nam vase clausus vitreo
Vesaevi flammas edomat,
Et procul arcet praelia,
Et morbos, et contagia.
Æquatas solo vidimus
Urbes concussas impetu,
Suisque orbatas Civibus:
Tu sola stas incolumis.
Nam vase, etc.
Quot Regna turpis haeresis
Falso foedavit dogmate?

Tu Siren gaudes titulo ,
Semper Christi Fidelissima.
Nam vase , etc.
Intentent Stygis agmina
Furores , clades , funera ,
Mala , dolosque , concident
Effracta tanto Vindice.
Nam vase , etc.

ANTIPHONA

Columen Civium, Praesul, tuorum:
Domitor ignis , Terror ferarum.
Praesidi lumen olim qui dedisti ,
Accipe vota supplicum , et semper
Renova nobis eadem portenta :
Ut tota Fides niteat , et Siren
Gaudia promat.
℣. Testimonia tua Domine.
℟. Credibilia facta sunt nimis.

OREMUS.

Deus, qui per Beati JANUARII Martyris tui, atque Pontifices confessionem, et Sanguinem admirabili testimonio, ac triumpho Ecclesiae tuae Fidem illustrare dignatus es: quaesumus, ut ejusdem nos Fidei consortio, et Patrocinio munitos, triumphi etiam, et gloriaé participes efficias. Per Dominum etc.

SUPPLICA A S. GENNARO.

O mio Glorioso Martire S. Gennaro, io vostro indegno servo umilmente vi ringrazio, e riverisco con tutto l'affetto del cuore, e dell'anima.

Vi riconosco per Protettore, per Padrone, e liberatore nostro, anzi per più che nostro Padre, mentre per più di 15 secoli ci avete sempre amorosamente protetti, e liberati da tanti mali. Vi ringrazio dunque del-

l' amore così costante che ci conservate dal Paradiso.

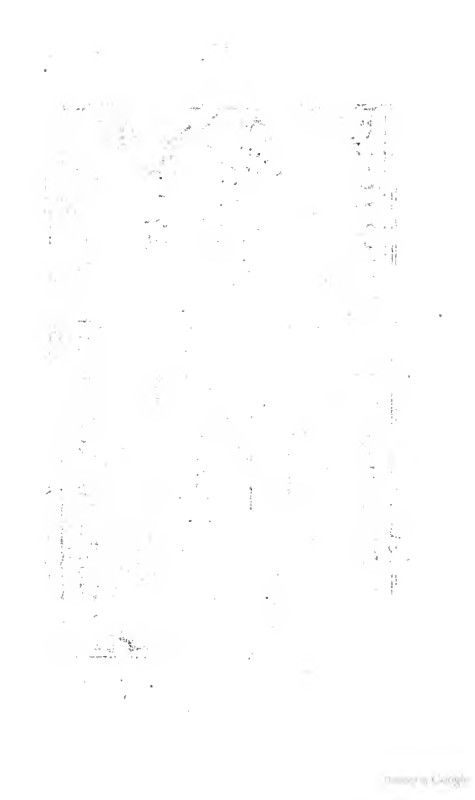
Mi rallegro degli onori, che godete in questo Mondo, il quale da per tutto vi ammira per Martire favoritissimo del Signore: mentre col prodigio del vostro vivo, e miracoloso sangue ha voluto la Divina Onnipotenza dichiarare all'Universo l'altezza del vostro merito, e l'eminenza della vostra Santità. Mi rallegro molto più della sublime gloria che state godendo in Cielo. Mi rallegro anco meco stesso di avervi per Padre, e protettore, e di ritrovarmi sotto la vostra potentissima, ed amorevolissima protezione.

Vi domando umilmente perdono del molto che ho mancato nel riverirvi, ed amarvi per lo passato. Vi supplico per tutti i bisogni temporali, e spirituali di questa Città, e Regno, che vivono sotto il vostro patrocinio.

Vi raccomando l'Anima mia; impetratemi in vita il santo timor di Dio, con vero dolore, e pentimento de'miei

peccati, con una vera emendazione nell' avvenire.

Impetratemi al fine una buona morte. Difendetemi in quel passo tremendo dai nemici Infernali, e da tutte le tentazioni. Fate che io spiri con un cuore pentito de' miei peccati, acciocchè per la vostra intercessione venga nel Cielo con voi a godere, e lodare la Divina Misericordia per tutta l' eternità. Amen.

Salve Defensor patriae,
Januari sanctissime.

OB INSIGNIA DIVI IANVARII SAN
GVINIS ADHVC
VIGENTIS BENEFACTA IN CIVES.

DIVOZIONE

DA FARSI OGNI GIORNO NELL' OTTAVA
DEL GLORIOSO MARTIRE

S. GENNARO

Primieramente si dirà il seguente

INNO.

Deus tuorum militum
Sors, et corona, proemium,
Laudes canentes Martyris,
Absolve nexu criminis.
Hic nempe mundi gaudia,
Et blanda fraudum pabula,
Imbuta felle deputans,
Pervenit ad Coelestia.
Poenas cucurrit fortiter,
Et sustulit viriliter,
Fundesque pro te Sanguinem
Æterna dona possidet.
Ob hoc precatu supplici,
Te poscimus piissime

In hoc triumpho Martyris
Dimitte noxam servulis.
Laus et perennis gloria
Patri sit, atque Filio,
Sancto simul Paraclito,
In sempiterna saecula. Amen.
℣. Ora pro nobis B. Januari.
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Deus, qui per B. JANUARII Martyris tui, atque Pontificis confessionem, et Sanguinem admirabili testimonio, ac triumpho Ecclesiae tuae Fidem illustrare dignatus es, quaesumus, ut ejusdem nos Fidei consortio, et patrocinio munitos, triumphi etiam et gloriae participes efficias. Per Dominum etc.

Questa sopraddetta Orazione: Deus qui per Beati Januarii Martyris tui etc. *si dice nell' Ottavario di Settembre. Nell' Orazione di Maggio poi si*

dica la seguente Orazione : Deus, qui in Translatione Beati Januarii Martyris tui etc. *che sta alla pag.* 28.

SECONDO

Si diranno tre Pater noster, *tre* Ave Maria, *e tre* Gloria Patri *alla SS. Trinità in ringraziamento tanto delle grazie, che concede al S. Martire, quanto di quelle, che ha conceduto, e va concedendo a questa Città, e Regno per i meriti ed intercessione di questo nostro Santo Protettore col seguente breve soliloquio.*

Santissima Trinità Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, tre Persone ed un solo Iddio, Voi siete ogni mio bene, tutta la speranza, e salute mia, io con viva fede vi ringrazio, e vi amo con tutto il mio cuore, e con tutta l'Anima mia, e vi ringrazio di tutti i benefizj, che la vostra Misericordia

ci ha fatti per i meriti del Glorioso Protettore, ed Invitto Difensore della vostra fede S. Gennaro, e di quanti per vostra sola bontà ci farete per l' avvenire; ed ogni volta che respiro intendo pentirmi, e domandarvi perdono di tutti i miei peccati. Così sia.

In lode del Glorioso nostro Protettore si soggiunga

Beate Januari Praesul, et Martyr inclite, qui extinxisti impetum ignis, obturasti ora ferarum, et in occisione gladii pro Christo mortuus legitimi certaminis coronam accepisti, et ecce cum Christo vivis, et in effusi tui Sanguinis ebullitione Thesaurus est nobis coelestium divitiarum; intercede pro nobis, ut cunctis eruamur malis, ac tandem Paradisi donemur gaudiis. Amen.

TERZO.

O Grandissimo, e potentissimo nostro amatissimo Martire S. Gennaro, io N. N. siccome mi congratulo della vostra gran potenza e gloria, che avete in Cielo ed in terra, in premio di aver data la vita, ed il sangue per la S. Fede di Gesù Cristo Signor nostro, così anche vi prego per quell' allegrezza da voi sentita nell' ardente fornace, dalla quale usciste illeso, che vogliate intercedere appresso la divina Maestà, acciò io sia liberato dalla fornace delle tribolazioni, e travagli così interni, come esterni: tutto secondo la divina volontà, a bene dell' Anima mia. Per quel tuo Sangue, o mio Gloriosissimo S. Gennaro, che uscì dalle tue purissime vene, allorchè dopo superate le crudelissime fiere, e crudelmente ti fu fatto troncare il capo dall' ingratissimo e spietatissimo Preside Timoteo, ti

prego ad impetrarmi un' invitta costanza, e fortezza contro tutte le tentazioni del mondo, della carne, e del demonio. E siccome questo tuo stesso prodigiosissimo Sangue dopo mille cinquecento e più anni, ancora spuma e bolle al cospetto del tuo medesimo Capo, parlando a favor nostro nel Tribunale della Divina misericordia; così ancora bolla, ed esclami innanzi a Dio, quando nell' ora della morte starà per gelarsi il sangue nelle mie vene. E siccome il sangue tuo tiene lontano da questa Città le voracissime fiamme del Vesuvio, così in quel punto estremo della mia vita allontana, ti prego, da me gl' incendj inestinguibili della eternità penosa dell' inferno, e fammi degno della gloria del Paradiso. Amen.

Per ultimo si finirà col seguente

INNO.

Invicte Martyr unicum
Patris secutus Filium,
Victis triumphas hostibus,
Victor fruens coelestibus.
Tui precatus munere
Nostrum reatum dilue,
Arcens mali contagium,
Vitae repellens taedium.
Soluta sunt jam vincula
Tui sacrati corporis:
Nos solve vinclis saeculi
Dono superni Numinis.
Deo Patri sit Gloria,
Ejusque soli Filio,
Cum Spiritu Paraclito,
Nunc, et per omne saeculum. Amen.

Antiph. Liberasti me, Domine, a rugientibus praeparatis ad escam, et a pressura flammae, quae circumdedit me, et in medio ignis non sum aestuatus.

*

℣. Magna est gloria ejus in salutari tuo.

℟. Gloriam, et magnum decorem impones super eum.

OREMUS.

Deus, qui in Translatione B. Januarii Martyris tui, atque Pontificis pretioso nos praesidii tui pignore locupletasti: quaesumus, ut ipso intercedente, Populum tuum ab omnibus periculis eruas, ac de thesauris tuis divitias in nos ineffabilis misericordiae benignus effundas. Per Dominum etc.

Per intercessionem B. Januarii benedicat, et custodiat nos omnipotens et misericors Dominus, Pater, et Filius, et Spiritus Sanctus. Amen.

Divinum auxilium maneat semper nobiscum. Amen.

Nel giorno della Translazione si dica Translatione, *e negli altri tempi dell' anno, quando si farà per otte-*

nere qualche grazia dal Santo, si dica Commemoratione.

Nell' ottavario di Settembre si dirà la seguente Orazione : Deus qui per B. Januarii etc. *che sta alla pag.* 22.

LAUS.

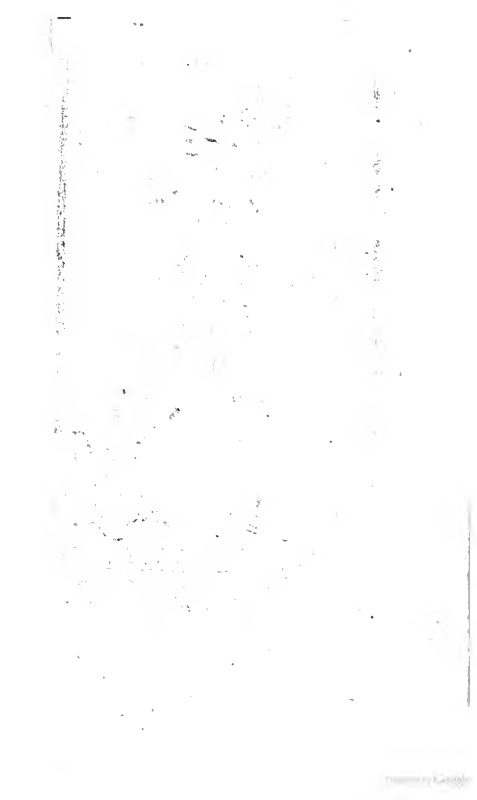
Januarii laudibus
Mundus jam resonet,
Tanguntur organa,
Tympana, Citharae,
Personent Cymbala,
Consonent Cantica,
Dum Sacri Praesulis
Triumphat Puritas.
Rosas, et lilia
Det Terra germinans,
Det gemmas Pelagus,
Splendorem sidera,
Sit omnis spiritus
Repletus jubilo,
Dum invicti Praesulis,
Triumphat Charitas.

Triumphum nobilem
Peccator etiam
Honoret fletibus :
Dulciter modulans ,
Quod tantis radiis ,
Poenas evaserit ,
Cum sacri Martyris
Triumphat sanctitas.

Laus Deo.

Divozione à S. Cristoforo contro la morte subitanea , e contro ogni pericolo.

Santo Cristoforo , che portaste il Grande, ed il Forte, difendimi e liberami da ogni pericolo , e da ogni male , e da subitanea ed improvisa morte.

Un *Pater* , *Ave* , e *Gloria.*

Veni de Libano Sponsa mea, veni de libano, veni, coronaberis. Cant. 4 Vers. 8

DIVOZIONE GRATISSIMA

ALLA SS. VERGINE MARIA MADRE DI DIO.

E può servire di Novena alla Festività della sua Gloriosissima Assunzione.

Un gran servo di Dio, e della Beatissima Vergine Maria, inspirato da Dio, si diede a pregare la Madre della Misericordia, che volesse rivelargli qual cosa potesse fare in questa vita in suo onore, che le fusse più gradita ed accetta, vedendo il Mondo ed i suoi divoti servirla con varie maniere di divozioni. Così pregando, ed affliggendosi egli con asprissime mortificazioni di digiuni, e di altre penitenze, meritò, che dopo molti anni gli apparisse la Regina dei Cieli e gli dicesse:

Stimatissima mi è stata, o mio caro

Figliuolo, la tua dimanda, e però quì son venuta per consolarti. Sappi dunque, che non vi è cosa che possa fare Anima Vivente, che più mi sia cara, e sommamente accetta, che ajutarmi a ringraziare la SS. Trinità delle grazie incomprensibili, che ricevei nell' atto della mia Assunzione in Cielo. Imperciocchè dal Padre Eterno fui sublimata con fregio d'un altissimo Imperio sopra tutti i Cori dei Beati Spiriti.

Secondo, dal Figliuolo fui dotata di una eminentissima Sapienza sopra tutte le Angeliche Intelligenze.

Terzo, dallo Spirito Santo fui infiammata di un tanto eccesso di amore, e di Carità che non si può nè esprimere, nè capire. Onde, o mio caro divoto, mi riconosco così tenuta alla SS. Trinità, che in eterno non bramerò mai cosa maggiore, che di glorificare quel suo Santo Nome con perpetue lodi, e ringraziamenti.

Chi dunque desidera la sua salute,

ed acquistarsi la mia sicurissima protezione, e di più sperare di ottenere quelle grazie che mi chiederà, voglio, che genuflesso adori l' Eterno Padre con un *Pater noster*, un' *Ave Maria*, ed un *Gloria Patri*, così dicendo:

Io vi adoro, Eterno Padre, con tutta la Corte Celeste per mio Dio e Signore, ed infinitamente vi ringrazio da parte della Beatissima Vergine, vostra dilettissima Figliuola, di ogni grazia e favore, e specialmente di quella potenza, colla quale la sublimaste Assunta in Cielo.

Fatta una profondissima adorazione, con un altro Pater, *un'* Ave, *ed un* Gloria, *come sopra, si dirà:*

Io vi adoro, Eterno Figliuolo, con tutta la Corte Celeste, per mio Dio, Signore, e Redentore, ed infinitamente vi ringrazio da parte della Beatissima Vergine, vostra dilettissima

Madre, di ogni grazia e favore, e specialmente di quella somma Sapienza, di che l'illustraste Assunta in Cielo.

Fatta l'adorazione come sopra, con un altro Pater, *un'* Ave, *ed un* Gloria, *si dica:*

Io vi adoro, Santissimo Spirito Paraclito, per mio Dio e Signore, ed infinitamente vi ringrazio con tutta la Corte Celeste, a nome della Beatissima Vergine, vostra amatissima Sposa, d'ogni grazia e favore, e specialmente di quella perfettissima, e divina Carità, con la quale accendeste il suo Santissimo, e Purissimo cuore nell'atto della sua Gloriosissima Assunzione in Cielo. Ed umilmente vi supplico, Santissima Trinità, a nome della vostra Santissima Figliuola, Madre, e Sposa, farmi grazia della remissione dei miei gravissimi peccati dal primo istante, sin a quest'ora pre-

sente, dolendomene infinitamente, con proponimento di ricevere più tosto la morte, che mai più offendere la vostra divina Maestà: e per gli altissimi meriti ed efficacissima protezione della stessa vostra amantissima Sposa, vi supplico a concedere a me N. N. il preziosissimo dono della grazia vostra e divino amore, col concedermi quei lumi, e particolari ajuti, per li quali l'eterna Provvidenza vostra ha determinato di volermi salvare, ed a se condurre.

E poi si dica la seguente Orazione.

Sancta Maria, et omnes Sancti, et Sanctae Dei intercedant pro nobis ad Dominum, ut nos mereamur ab eo adjuvari, et salvari. Qui vivit, et regnat in saecula saeculorum. Amen.

Alla medesima SS. Vergine.

Io vi adoro, Vergine Santissima, Regina de' Cieli, Signora, e Padrona dell' Universo, come Figliuola dell'Eterno Padre, Madre del suo dilettissimo Figliuolo, e Sposa graziosissima dello Spirito Santo. E prostrato a piedi della vostra gran Maestà, con ogni maggiore umiltà vi supplico per quella divina Carità, di che foste illustrata Assunta in Cielo, farmi tanta grazia, e misericordia di ricevermi sotto la vostra sicurissima, e fedelissima protezione, e scrivermi al numero di quei felicissimi avventurati divoti, che pórtate scolpiti nel vostro Verginal petto. Degnatevi Madre e Signora mia clementissima, di ricevere questo misero cuore, e pigliate la memoria, la volontà, e tutte le altre potenze, e sensi interni, ed esterni; accettate gli occhi, le orecchie, la bocca, le mani, ed i piedi. Reggeteli conforme al be-

neplacito del vostro Figliuolo, intendendo, ad ogni movimento di essi, di dargli gloria infinita.

E per quella sapienza, di che v' illustrò il vostro dilettissimo Figliuolo, vi prego, e supplico ad ottenermi lume, e chiarezza per conoscere bene me stesso, i miei peccati, il mio niente, e singolarmente l' origine di essi, che sono gli affetti dell' anima, e le concupiscenze della carne, per poterle odiare, e scacciare da me; e di più, lume per conoscere le insidie del nemico infernale, e suoi combattimenti occulti, e manifesti. Specialmente pietosissima Madre, vi supplico della grazia N.

E poi si dice tre volte

Virgo singularis,
Inter omnes mitis,
Nos culpis solutos,
Mites fac, et castos.

℣. Exaltata est Sancta Dei Genitrix.

℟. Super Choros Angelorum ad Coelestia Regna.

OREMUS.

Famulorum tuorum, quaesumus Domine delictis ignosce, ut qui tibi placere de actibus nostris non valemus, Genitricis Filii tui Domini nostri intercessione salvemur. Per eumdem Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

Benedicat, et custodiat nos omnipotens, et misericors Dominus: Pater et Filius, et Spiritus Sanctus. Am.

Il divoto di Maria Vergine Immacolata ringrazii la SS. Trinità delle grazie, che le concesse nella SS. Assunzione, recitando tre Pater, *tre* Ave, *e tre* Gloria.

ORAZIONE

IN LODE

DELLA BEATA VERGINE

CONCETTA SENZA PECCATO ORIGINALE

Composta da Sisto IV Sommo Pontefice.

Ave Sanctissima Maria, Mater Dei, Regina Coeli, Porta Paradisi, Domina Mundi; tu es singularis Virgo Purissima, Concepta sine peccato originali, et ideo Immaculatissima. Tu sine macula concepisti Jesum Salvatorem. Tu fuisti purissima ante partum, in partu, et post partum, inviolata, et illibata, fac me tuis sanctis precibus pure, pie, et sancte vivere; et ora pro nobis Jesum Filium tuum dilectum; et post mortem me suscipe, et ab omnibus malis mentis, et corporis libera me, et alios fac me adjuvare, et opera misericordie acquirere, et in gloria Paradisi in aeternum tecum gaudere. Am.

Ex Hyppolito Maraccio Po. Maria, cap. 97.

A chi dirà la seguente Antifona, ed Orazione approvata per lo suddetto Pontefice Sisto IV, concede la Santità di Paolo V cento giorni di Indulgenze ogni volta, che la dirà.

ANTIPHONA.

Haec est Virgo, in qua nec nodus originalis, nec cortex actualis culpae fuit.

℣. In Conceptione tua Virgo Maria Immaculata fuisti.

℟. Ora pro nobis Patrem, cujus Filium de Spiritu Sancto peperisti.

OREMUS.

Deus, qui per Immaculatam Virginis Conceptionem, dignum Filio tuo habitaculum praeparasti; quaesumus ut qui ex morte ejusdem Filii tui prae-

visa, eam ab omni labe praeservasti, nos quoque mundos, ejus intercessione, ad te pervenire concedas. Per eumdem Dominum nostrum, etc.

SYMBOLUM S. ATHANASII.

Quicumque vult salvus esse, * ante omnia opus est, ut teneat Catholicam Fidem.

Quam nisi quisque integram, inviolatamque servaverit, * absque dubio in aeternum peribit.

Fides autem Catholica haec est * ut unum Deum in Trinitate, et Trinitatem in unitate veneremur.

Neque confundentes personas, * neque substantiam separantes.

Alia est enim persona Patris, alia Filii, * alia Spiritus Sancti.

Sed Patris, et Filii, et Spiritus Sancti una est Divinitas, * aequalis gloria, coaeterna majestas.

Qualis Pater, talis Filius, * talis Spiritus Sanctus.

Increatus Pater, increatus Filius, * increatus Spiritus Sanctus.

Immensus Pater, immensus Filius, * immensus Spiritus Sanctus.

Æternus Pater, aeternus Filius, * aeternus Spiritus Sanctus.

Et tamen non tres aeterni: * sed unus aeternus.

Sicut non tres increati, nec tres immensi: * sed unus increatus, et unus immensus.

Similiter omnipotens Pater, omnipotens Filius, * omnipotens Spiritus Sanctus.

Et tamen non tres omnipotentes :* sed unus omnipotens.

Ita Deus Pater, Deus Filius, * Deus Spiritus Sanctus.

Et tamen non tres Dii: * sed unus est Deus.

Ita Dominus Pater, Dominus Filius, * Dominus Spiritus Sanctus.

Et tamen non tres Domini; * sed unus est Dominus.

Quia sicut sigillatim unamquamque

Personam Deum, ac Dominum confiteri Christiana veritate compellimur;* ita tres Deos, aut Dominos dicere Catholica religione prohibemur.

Pater a nullo est factus: * nec creatus, nec genitus.

Filius a Patre solo est: * non factus, nec creatus, sed genitus.

Spiritus Sanctus a Patre et Filio:* non factus, nec creatus, nec genitus; sed procedens.

Unus ergo pater, non tres patres: unus Filius, non tres Filii: * unus Spiritus Sanctus, non tres Spiritus Sancti.

Et in hac Trinitate nihil prius, aut posterius, nihil majus, aut minus;* sed totae tres personae coaeternae sibi sunt, et coaequales.

Ita ut per omnia sicut jam supra dicum est, * et unitas in Trinitate, et Trinitas in unitate veneranda sit.

Qui vult ergo salvus esse, * ita de Trinitate sentiat.

Sed necessarium est ad aeternam

salutem ; * ut incarnationem quoque Domini nostri Jesu Christi fideliter credat.

Esto ergo Fides recta, ut credamus, et confiteamur: * quia Dominus noster Jesus Christus Dei Filius, Deus, et homo est.

Deus est ex substantia Patris ante saecula genitus: * et homo est ex substantia matris in saeculo natus.

Perfectus Deus, perfectus homo: * ex anima rationali, et humana carne subsistens.

Æqualis Patri secundum divinitatem, * minor Patre secundum humanitatem.

Qui licet Deus sit, et homo: * non duo tamen, sed unus est Christus.

Unus autem non conversione divinitatis in carnem; * sed assumptione humanitatis in Deum.

Unus omnino non confusione substantiae, * sed unitate personae.

Nam sicut anima rationalis, et caro unus est homo, * ita Deus, et homo, unus est Christus.

Qui passus est pro salute nostra, descendit ad inferos: * tertia die resurrexit a mortuis.

Ascendit ad Coelos; sedet ad dexteram Dei Patris Omnipotentis: * inde venturus est judicare vivos, et mortuos.

Ad cujus adventum omnes homines resurgere habent cum corporibus suis, et reddituri sunt de factis propriis rationem.

Et qui bona egerunt, ibunt in vitam aeternam: * qui vero mala, in ignem aeternum.

Haec est fides Catholica, quam nisi quisque fideliter, firmiterque crediderit salvus esse non poterit.

Gloria Patri, et Filio etc.

SOMMARIO

Delle Indulgenze perpetue concesse da Sommi Pontefici alla Cappella del tesoro del Glorioso S. Gennaro principale Protettore di questa fedelissima Città, e Regno di Napoli.

Ed a tutti i fedeli, che la visiteranno divotamente, applicabili così per i vivi, come per le anime del Purgatorio.

Reviste dalla sagra Congregazione dopo il decreto di Papa Innocenzo XI di fel. mem.

AVVISO

AL DIVOTO LETTORE.

Affinchè i fedeli divoti del Glorioso nostro principal Protettore, e Martire illustre di Chiesa Santa S. Gennaro, possano col massimo fervore impetrare dal Signore Iddio, mercè la intercessione di detto glorioso Santo, abbondantissime e singolarissime grazie per il bene sì pubblico, come delle proprie anime, si è stimato convenevole brevemente riferire le indulgenze, che possono conseguirsi nella Cappella del Santo, anche per suffragio dell' Anime del Purgatorio.

Molti Sommi Pontefici per accrescimento della divozione verso del nostro Santo hanno concedute alla Cappella del Tesoro numerose Indulgenze, come apparisce dalla Bolla di Papa Sisto V per l'antico Tesoro di S. Gennaro, che incomincia *ad salutem animarum etc.* nel dì 18 Giugno 1586 anno 2º del suo Ponteficato.

E queste rinnovate per la nostra presente Cappella dal Pontefice Paolo V l'anno primo del suo Ponteficato con sua bolla, che comincia *superna dispositione* sub etc. datum Romae apud S. Petrum, anno Incarn. Dom. MDCV sexto Idus Martii. Come dalla fel. mem. di Papa Urbano VIII l'anno XIII del suo Ponteficato con sua bolla che comincia *Sacri apostolatus etc.* sub etc. dat. Romae apud S. Petrum, anno Incarn. MDCXXXV tertio Kal. Mar.

I sopradetti, ed altri Pontefici han conceduto a' fedeli dell'uno, e dell'altro sesso, muniti però de' proprj requisiti, che visiteranno detta presente

Cappella tutte quelle Indulgenze, che si guadagnano nella visita della Chiesa di S. Pietro ad Aram di questa Città, tanto per i vivi, quanto per i morti.

Tutte queste, ed altre Indulgenze da varj Pontefici concedute, sono distribuite per varj tempi dell'anno secondo i mesi delle solennità, cioè:

In ciascun giorno di Domenica visitando divotamente la suddetta Cappella si guadagna l'indulgenza Plenaria.

Dippiù vi è liberazione di due anime dal Purgatorio: una delle quali fu concessa da S. Silvestro Papa, e confermata da S. Gregorio Papa, e l'altra da Pelagio Papa: Pregando divotamente il Signore Iddio per dette anime, che ciascuno procurerà di liberare.

S'avverte qualmente per guadagnare le suddette ed infrascritte Indulgenze così plenarie come non plenarie, non si prescrive orazione particolare, ma deve ciascuno pregare ivi il Signore Iddio, secondo gli suggerirà la propria divozione.

In ciascun giorno dell' anno.

Ogni persona, che contrita, e confessata ogni volta, ed ogni tempo che visiterà detta Cappella guadagnerà vent' otto anni, ed altrettante quarantene d'Indulgenze concesse da S. Silvestro Papa.

Similmente in ogni tempo che la visiterà potrà guadagnare altri 48 anni, ed altrettante quarantene d'Indulgenze concesse da S. Gregorio Papa, di modo che vi sono ogni giorno 76 anni, ed altrettante quarantene d'Indulgenze per ogni volta, che sarà visitata.

Di più il sopraddetto S. Gregorio concesse la remissione della terza parte della pena per li peccati obliati, voti non osservati, e delle ingiurie fatte ai padri ed alle madri, purchè non sono gravi, a tutti co loro che per causa di divozione, orazione, e pellegrinaggio verranno a visitare detta Chiesa.

Ne' giorni di Quaresima.

Oltre le sopradette Indulgenze plenarie, e non plenarie, che possono respettivamente guadagnarsi, come di sopra, in tutte le Domeniche di Quaresima vi è la liberazione di un'altra anima dal Purgatorio, che in tutto sono tre, concessa dal detto Pelagio Sommo Pontefice, il quale avendo conceduta in ogni Domenica dell'anno la liberazione di un'anima dal Purgatorio (oltre la concessione fatta da S. Silvestro) volle poi raddoppiare la sua grazia nelle Domeniche di Quaresima. Ed anche il suddetto Pelagio tutte le Indulgenze, che possono, come di sopra, guadagnarsi in ciascun giorno dell'anno, e la remission della terza parte de' peccati, similmente volle raddoppiarle per ogni giorno di Quaresima.

Nel mercoledì Santo vi è l'Indulgenza plenaria.

Nel venerdì Santo l'istessa Indulgenza plenaria.

Nella Domenica di Pasqua di Resurrezione l'istessa plenaria.

Ne' giorni particolari dell' anno.

Nel mese di Gennajo.

6. Nella festa dell'Epifania del Signore Indulgenza plenaria.

Nel mese di Febbrajo.

2. Nella festa della Purificazione della B. V. Indulgenza plenaria.

22. Nella festa della Cattedra di S. Pietro in Antiochia Indulgenza plenaria, oltre l' esservi stata anche concessa la remissione della terza parte di tutti i peccati.

23. Nella festa di S. Mattia Apostolo, Indulgenza plenaria.

Nel mese di Aprile.

30. Nella festa di S. Severo Vescovo, e Padrone di Napoli, Indulgenza plenaria.

Nel mese di Maggio.

Ogni Domenica di questo mese vi è particolarmente la plenaria remissione de' peccati.

1. Nella festa di S. Filippo Apostolo, e di S. Giacomo Apostolo, vi è Indulgenza plenaria.

2. Per la festa della Dedicazione, che si celebra nella Chiesa di S. Pietro ad Aram vi è la remissione della terza parte di tutti i peccati.

23. Nella Festa di S. Eufemio V. e Padrone, Indulgenza Plenaria.

Nel mese di Giugno.

29. Nella festa de' Ss. Pietro e Paolo Apostoli, oltre l'esservi concessa la remissione della terza parte di tutti i peccati, vi è di più l'Indulgenza plenaria.

Nel mese di Luglio.

25. Nella festa di S. Giacomo Apostolo, Indulgenza plenaria.

*

Nel mese di Agosto.

1. Nella festa di S. Pietro *a cula*, oltre l'esservi la remissic la terza parte di tutt' i pecca è l'Indulgenza plenaria.

3. Nella Festa di S. Asprei mo Vescovo e Padrone di Naj dulgenza plenaria.

15. Nella Festa dell'Assunz M. V. Indulgenza plenaria.

25. Nella Festa di S. Bart Apostolo, Indulgenza plenaria

Nel mese di Settembre.

5. Nella festa di S. Candi ma Cristiana di Napoli, e d di S. Pietro, Indulgenza pler

8. Nella Festa della Nati M. V. Indulgenza plenaria.

19. Nella Festa di S. Genn dulgenza plenaria.

21. Nella Festa di S. Matt stolo, *idem*.

Nel mese di Ottobre.

22. Nella Festa de' Ss. Simone, e Giuda Apostoli, Indulgenza plenaria.

Nel mese di Novembre.

1. Nella Festa di tutti i Santi, Indulgenza plenaria.

9. Nella Festa di S. Agrippino V. e Padrone, Indulgenza plenaria.

30. Nella Festa di S. Andrea Apostolo, Indulgenza plenaria.

Nel mese di Dicembre.

8. Nella Festa della Concezione Immacolata di M. V. Indulgenza plenaria.

21. Nella Festa di S. Tommaso Apostolo, Indulgenza plenaria.

25. Nella Festa della Natività di nostro Signore, Indulgenza plenaria.

27. Nella Festa di S. Giovanni Apostolo, Indulgenza plenaria.

Per le sopradette Indulgenze vi è approvazione con decreto de' 7 Marzo 1678 della Sacra Congregazione.

Oltre delle sopraddette indulgenze deve tenersi, che visitando detto Tesoro si guadagnano moltissime altre indulgenze, per la comunicazione, e concessione suddetta, le quali sono state concedute alla detta Chiesa di S. Pietro ad Aram da molti Sommi Pontefici, e specialmente quelle ottenute da Giovanni Cardinale, detto di Napoli, quali furono pubblicate per ordine dell'Arcivescovo di questa Città di Napoli Gaspare de Diana, come dalla sua bolla a 10 Settembre del 1448 sotto il Pontificato di Nicola V ove specialmente si asserisce: *Joannes presbyter Cardinalis, etc.*

La Santità di nostro Signore Papa Innocenzo XII, col suo Breve Apostolico spedito in Roma appresso S. Maria Maggiore sotto l'anello del Pescatore a 2 Maggio 1691 l'anno primo del suo Ponteficato, ha concesso a tutti coloro che veramente pentiti confessati, e comunicati visiteranno l'altare, o Cappella suddetta la pri-

ma Domenica di Maggio, o pure qualche giorno di detto mese, con tutta l'ottava seguente (per la festa che vi si celebra della translazione del Sangue di detto Santo) da' primi Vesperi di detto giorno l' Indulgenza plenaria, e remissione di tutt'i peccati, pregando divotamente Iddio per la concordia tra Principi Cristiani, estirpazione dell' eresie, e per l' esaltazione della S. Madre Chiesa; dichiarando potersi guadagnare per tutta l' ottava una volta solamente da ciascuno.

L' istesso nostro Signore Papa Innocenzo XII a dì 23 Maggio 1692 ha concesso in perpetuo l' altare privilegiato per l' Anime del Purgatorio nella forma seguente: cioè, ogni volta che da alcun Sacerdote tanto secolare, quanto regolare di qualsivoglia Ordine sarà celebrata la Messa de' defonti nell' Altare Maggiore di detto Tesoro; ogni volta che ciò si faccia, quell' anima per la quale si celebra, sarà li-

berata dal Purgatorio, come dal suo Breve Apostolico nel dì 23 Maggio 1692 anno primo del suo Ponteficato che incomincia *Omnium salutis.*

Finalmente la felice memoria del Sommo Pontefice Benedetto XIV volendo sempre più accrescere la divozione de' fedeli verso il nostro Gran Protettore nel suo Breve, che comincia *Inter eximia etc.* plenaria perpetua cotidiana indulgenza concede a tutti i fedeli, che visiteranno la Cappella del nostro Santo, anche applicabile per modo di suffragio per le Anime del Purgatorio.

E per ultimo dalla fel. mem. di Pio VII tutte le indulgenze concedute dai Sommi Pontefici all' Altare Maggiore si sono similmente ampliate ai due Altari laterali.

Laus Deo, B. Mariae semper Virgini, ac B. Januario Praecipuo Regni Patrono.

NOTA

De' giorni ne' quali si espongono le Reliquie del nostro Glorioso Protettore

S. GENNARO

Nel giorno primo di Gennajo sino alla sera.

Nel giorno dell'Epifania sino a mezzo giorno.

Nella Domenica di Passione sino a mezzo giorno.

Nella Pasqua di Risurrezione sino alla sera; nelle feste poi seguenti sino a mezzo giorno.

Nella Festività di Maggio, che si celebra nella prima Domenica di detto mese sino alla sera, precedente novena, ed ottavario, con processione nel Sabbato avanti detta Domenica: e ciò in commemorazione dell' ultima Translazione del corpo del nostro Glorioso Santo da Montevergine in Napoli nel 1497.

Nella festa di Pentecoste sino alla sera: ne' giorni seguenti sino al mezzo giorno.

Nel giorno 16 Giugno sino a mezzo giorno, in ringraziamento all'Altissimo per aver preservata la Città dall' eruzione del Vesuvio accaduta nel 1791.

Nel giorno 26 Luglio sino a mezzo giorno in ringraziamento all'Altissimo per aver preservata la Città dal terremoto accaduto nel 1805.

Nel giorno 2 Agosto sino a mezzo giorno, in ringraziamento all'Altissimo per aver preservata la Città dall' eruzione del Vesuvio accaduta nel 1707.

Nel giorno 9 Agosto sino a mezzo giorno in ringraziamento all'Altissimo per aver preservata la Città dall' eruzione del Vesuvio accaduta nel 1779.

Nel giorno 15 Agosto Assunzione di Maria SS., sino alla sera.

Nella Festività di Settembre precedente novena, ed indi ottava sino alla sera, in Commemorazione del Martirio del Santo accaduto nel dì 19 di detto mese dell'anno 291.

Nel giorno 22 Ottobre sino al mezzo giorno, in ringraziamento all'Altissimo per aver preservata la Città dall'eruzione del Vesuvio accaduta nel 1717.

Nel giorno 1 Novembre, sino a mezzo giorno.

Nel giorno 8 Dicembre sino alla sera.

Per la festività della Concezione di Maria SS. Principale Padrona della Città e Titolo della Cappella.

Nel Domenica dopo il 16 Dicembre Patrocinio del Santo sino alla sera con processione ec. precedente triduo.

Nella festa di Natale sino alla sera, nelle feste poi seguenti sino a mezzo giorno.

FINE.